

RIFIUTI >

Rifiuti, l'avvio del Rentri si annuncia complesso

La definizione del decreto ministeriale che dovrà regolamentare il funzionamento del Rentri, il Registro elettronico nazionale della rintracciabilità dei rifiuti che sostituirà il Sistri, rappresenta un passaggio tanto importante quanto complesso. CNA da tempo sostiene la necessità che, intervenendo attraverso la digitalizzazione degli attuali adempimenti cartacei, ci si ponga il duplice obiettivo di favorire la tracciabilità dei rifiuti ottenendo nel contempo la necessaria semplificazione per le imprese.

Il punto di partenza, quindi, è rappresentato da una volontà comune di definire, attraverso il Rentri, un sistema efficace, di semplice utilizzo per le imprese e non eccessivamente oneroso.

Su queste direttrici CNA si è mossa partecipando alla consultazione promossa dal ministero della Transizione ecologica, chiarendo che come sia assolutamente condivisibile un percorso di digitalizzazione e sostegno alla legalità, ma che strumenti e regole debbano essere operativamente percorribili dalle imprese, soprattutto da artigiani, micro, piccole e medie imprese. Diverse criticità, però, sono emerse fin dalla prima lettura della bozza di regolamento sul Rentri. Innanzitutto, CNA ha espresso la sua perplessità sul fatto che il decreto ministeriale



sia stato posto in consultazione quando ancora alcuni elementi strategici della sperimentazione non erano conclusi, rischiando così di scrivere procedure che rischiano di risultare inapplicabili.

Ma sono numerosi gli elementi di criticità: il principale di questi riguarda la richiesta di invio in tempo reale dei dati sulla movimentazione dei rifiuti, una strada che ricorda il vecchio Sistri e già allora era risultata non percorribile.

Preoccupa CNA anche la spinta sui tempi (l'approvazione del Dm, infatti, è prevista per il 15 giugno prossimo), motivata dal fatto che il Rentri è previsto dal Pnrr e deve rispettarne le scadenze.

Tale "fretta" per la CNA rischia di far definire i contenuti del decreto mentre la sperimentazione è ancora in corso, vanificandone dunque gli esiti, e di non consentire i necessari correttivi al testo posto in consultazione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462

